



Prot. 107/2026

Bologna, 30/09/2026

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
SEDE**

INTERPELLANZA

Oggetto: Assistenza infermieristica in orario scolastico per gli alunni con bisogni sanitari complessi nelle scuole: competenze del Servizio Sanitario Regionale e oneri a carico dei Comuni.

Il sottoscritto **Nicola Marcello**, Consigliere Regionale del Gruppo di Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni,

Premesso che

- Ogni studente ha diritto di andare a scuola in sicurezza, compresi i bambini che, per le loro condizioni di salute, hanno bisogno di cure anche durante l'orario scolastico.
- La legge distingue con chiarezza due livelli di intervento. Ai Comuni spetta l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L. 104/1992 e della L.R. n. 26/2001. Le prestazioni di natura sanitaria restano invece in capo al Servizio Sanitario Regionale e alle Aziende USL.
- In Emilia-Romagna il riferimento per la gestione dei bisogni sanitari a scuola è ancora la DGR n. 166 del 20 febbraio 2012, che detta le linee di indirizzo per le intese provinciali sulla somministrazione dei farmaci in contesti educativi e scolastici.



**Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa**

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia



Rilevato che

- Con una nota del 20 maggio 2026, un comune della Provincia di Rimini ha segnalato al Servizio Sociale Territoriale di Ambito di Riccione, per conoscenza all'AUSL della Romagna, all'Ufficio Scolastico Regionale e ad ANCI Emilia-Romagna, il caso di un bambino con bisogni sanitari complessi iscritto in un istituto scolastico, che necessita di una presenza infermieristica stabile durante l'orario. Questa esigenza ricorre frequentemente in molti comuni.
- Fino a oggi questa necessità è stata coperta grazie all'aiuto di una persona che, con l'anno scolastico 2026/2027, ormai avviato, non è più in grado di garantire la propria presenza.
- Il Comune fa notare che i programmi regionali per l'integrazione scolastica finanziano soltanto l'assistenza educativa e non gli interventi sanitari. Aggiunge che i protocolli con l'AUSL prevedono interventi su chiamata e non una presenza continuativa. Un'eventuale assunzione diretta di un infermiere, infine, graverebbe sul bilancio comunale senza alcuna copertura, esponendo l'ente anche a rischi di responsabilità medico-legale.

Considerato che

- Quando un bambino ha bisogno di un'assistenza sanitaria infermieristica durante l'orario scolastico, non si tratta di assistenza educativa ma di una prestazione sanitaria a tutti gli effetti. Come tale dovrebbe essere garantita e finanziata dal sistema sanitario regionale.
- Il caso segnalato non è isolato. Mette in luce una lacuna della programmazione regionale che finisce per scaricare sulle famiglie e sui piccoli Comuni, specie più piccoli, responsabilità e costi che spettano alla sfera sanitaria.
- Per un piccolo Comune, anche un solo caso di questo tipo può rappresentare un onere economico difficilmente sostenibile, a differenza dei Comuni più grandi, che dispongono di bilanci e servizi più strutturati. Il risultato è che il livello di assistenza garantito a un bambino rischia di dipendere dal Comune in cui vive, e non dai suoi bisogni.
- Questa disparità può spingere le famiglie a trasferirsi altrove pur di ottenere l'assistenza di cui i propri figli hanno bisogno. Ne derivano un ulteriore impoverimento dei piccoli centri e l'aggravarsi del loro spopolamento.
- Le linee di indirizzo regionali risalgono al 2012 e sono pensate soprattutto per la somministrazione di farmaci. Oggi non bastano più a rispondere ai bisogni sanitari complessi e continuativi che si presentano nelle scuole, in particolare in quelle dell'infanzia.



INTERPELLA

La Giunta Regionale per sapere:

- Se sia a conoscenza di tale situazione, ricorrente in molti comuni e come intenda garantire, attraverso le AUSL, la presenza infermieristica necessaria agli aventi bisogno per l'anno scolastico 2026/2027, già in corso, e se tale presenza può essere assicurata anche per il futuro.
- Se non ritenga che l'assistenza infermieristica in orario scolastico agli alunni con bisogni sanitari complessi sia una prestazione sanitaria, da porre quindi a carico del Servizio Sanitario Regionale e non dei bilanci comunali, così da garantire a tutti i bambini lo stesso livello di assistenza indipendentemente dalle dimensioni e dalle risorse del Comune di residenza.
- Quanti siano oggi, in Emilia-Romagna, gli alunni che hanno bisogno di assistenza infermieristica continuativa nelle scuole e come viene garantita l'assistenza "socio-sanitaria".
- Se intenda aggiornare la DGR n. 166/2012 con linee guida e risorse dedicate alla presenza, anche saltuaria, di personale infermieristico nelle scuole quando richiesto, a partire da quelle dell'infanzia, anche promuovendo un tavolo tecnico con l'Ufficio Scolastico Regionale, ANCI Emilia-Romagna e le Aziende USL per chiarire definitivamente competenze, responsabilità e linee di indirizzo precise senza scaricare sui comuni oneri, procedure organizzative e responsabilità.

**Il Consigliere
Nicola Marcello**

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna

email nicola.marcello@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia